



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

MARZO 1996

QUARESIMA '96

Una carità dilatata e garbata

Il Messaggio dell'Arcivescovo Mons. Serafino Sprovieri

Carissimi,

Ogni anno la Chiesa propone ai fedeli il cammino quaresimale, perché si viva generosamente la vocazione battesimale. Siamo stati aggregati a Cristo e dobbiamo seguire da vicino il Signore in tutto. Egli con le sue scelte manifesta una volontà "estroversa": non chiede e non fa nulla per sé, ma cerca Dio ed offre la vita per gli uomini, cui il Padre lo ha mandato!

Il cammino quaresimale rispecchia questo valore se anche noi consacriamo questo tempo all'ascolto della parola di Dio ed alla solidarietà. **Solidarietà** - come si sa - è il termine con cui la cultura laica ha tradotto la **carità**. Ma c'è un abisso tra la filantropia e l'amore cristiano: la prima è una sorte di compassione verso chi soffre, perché nel dolore altrui si vede la propria vulnerabilità e col proprio affetto si auspica che anche gli altri ci aiutino nell'eventuale nostro bisogno; la seconda è invece pura **gratuità** in cui si dona quanto si può senza nulla richiedere, perché nell'altro si vede Gesù stesso e noi, ciò facendo, imitiamo l'amore agapico di Dio!

Ripieno il cuore di questo spirito, non si può contemplare la dilagante povertà disattenti e freddi, rinchiusi nell'egoismo. La storia ci situa in mezzo a contraddizioni stridenti: ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più miserabili, anche in Italia! L'orizzonte mondiale è spaventoso: una percentuale ristretta di privilegiati che s'ammalano di "opulenza" che provoca un saldo di "affamati" superiore agli 800 milioni di esseri uma-

ni! E Gesù ripete anche a noi: "Date loro voi stessi da mangiare!".

Il S. Padre nel messaggio quaresimale sottolinea quanto l'enormità del problema e la pochezza dei mezzi a disposizione spiazzi i discepoli, che

te alla carità, educando soprattutto le giovani generazioni ad uno **stile di sobrietà** ed a reti sempre più robuste di **volontariato**, mirato alle carenze territoriali.

Durante la Quaresima domenicamente si riservi in tutte

Il nostro cuore si stringe nell'afflizione di tanti emarginati che non hanno un tetto e non sempre hanno qualcosa da mettere sotto i denti, neppure per i loro bambini, costretti a crescere come cagnolini randagi, e forse invidiosi dei cagnolini da passeggio e dei gatti, rimpinzati sino all'obesità, più fortunati di loro!

Questo spunto allarga il tema a considerazioni più ampie, che partono dal dovere della solidarietà per estendersi al dovere coerente con le istanze di Palermo, che dovrebbe coinvolgere quanti hanno responsabilità politiche e sociali oltre che economiche, ed anche intellettuali e giornalisti, tutti impegnati per operare nella gente un cambiamento di mentalità per una nuova cultura di imprenditorialità locale.

Il messaggio - come si vede - comincia dal chiuso delle Chiese e si espande in tutta la società in attività che dovrebbero essere la risposta alle provocazioni dell'amore divino, per un futuro migliore anche della nostra terra. Così speriamo, con l'aiuto del Signore.

Benevento, 21 febbraio 1996

✠ SERAFINO SPROVIERI



Il manifesto della CEI per la Quaresima

tuttavia obbediscono donando il poco che avevano (cinque pani e due pesci). Nel povero dono però agì la potenza divina, e la gente fu sfamata tutta!

La carità sa operare queste cose meravigliose, perché ogni volta che il credente offre con fede qualcosa al povero, l'offre a Gesù presente nell'affamato, nell'assetato, nel malato, ecc., e il Signore potenzia sia il conforto di chi riceve, e sia il compenso al centuplo di chi fa il dono!

Carissimi,

alla luce di questo accenno esorto le Comunità ecclesiali a rispondere con pronta generosità a tanta provocazione. Ogni Parrocchia potenzi la propria Carità, perché sensibilizzi al grave problema e formi così la gen-

le chiese un **angolo** per la raccolta di beni di consumo, da distribuire poi durante la settimana, come avveniva alle origini.

Si sensibilizzino ancora le famiglie perché **adottino un povero**. I Padri antichi, in obbedienza alla Parola di Dio (cfr. Lettera di S. Giacomo) raccomandavano che il povero avesse lo stesso posto dell'Eucaristia. Sarebbe così bello se in ogni casa ci fosse il posto del povero, almeno con l'aiuto devoluto all'adottato!

VIA CRUCIS

OGNI VENERDÌ

ORE 17,15

28-29-30 Marzo 1996

QUARANTORE

Giornate di adorazione eucaristica

Quaresima, un po' di digiuno anche dalla TV

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'ultimo incontro del 19 febbraio ha preso in esame le conclusioni dell'Arcivescovo al XIII Convegno Pastorale Diocesano, svoltosi dall'11 al 13 settembre 1995 presso il Seminario Arcivescovile.

Nucleo centrale di discussione è stata l'elaborazione di una proposta per **sensibilizzare le famiglie all'uso corretto della Televisione**. Tra le proposte presentate, c'è quella di affrontare il problema con i fanciulli del catechismo ed i genitori, con i gruppi parrocchiali, di parlarne nei Centri di Ascolti e di programmare qualche "teleforum" con degli esperti.

E' emersa la proposta per la Quaresima di un po' di digiuno anche dalla TV. A tale riguardo Don Claudio Sorgi sull'«Avvenire» del 23 febbraio 1996, a pagina 20, nell'articolo: *"Senza TV? Si può"* così si esprimeva: *"Ottima idea, purché ci si ricordi che le mortificazioni sono scelte libere e personali e che non possono essere imposte da nessuno e purché a nessuno venga in mente di dire che per essere cristiani bisogna rinunciare al Televisore. Ai cristiani non è stato mai chiesto di essere stravaganti o estranei alla vita. Vedere meno televisione in Quaresima è un'ottima pratica, purché nessuno pensi che questo è il*



modo di risolvere i pur gravissimi problemi della televisione".

Infine, a tutti i membri del Consiglio è stata consegnata e presentata la Nota Pastorale della Conferenza Episcopale

Campana a proposito di superstizione, magia e satanismo, e la **lettera dell'Arcivescovo** pubblicata il 2 febbraio 1996 dal titolo: *"Con Maria verso il 2000"*. La lettera di Mons. Sprovieri, che ha il compito di introdurre la preparazione al grande Giubileo del 2000, parte dall'urgenza di ravvivare la fede oggi, presenta come modello la fede di Maria nostra Madre, e l'Anno Liturgico come pista di evangelizzazione, invita, poi, alla "sinergia" con Famiglie e Scuola, sottolinea l'azione della Parrocchia con il Catechismo e l'Associazione ed indica nel Neocatecumenato e nei "Cursilli de Cristianidad" le possibili forme di recupero.



Come vivere la Quaresima

Con il Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima.

Quaresima è il tempo liturgico di 40 giorni in preparazione alla solennità della Pasqua.

Ogni cristiano in questi 40 giorni deve attendere con particolare impegno alla propria santificazione con il digiuno, con la preghiera e con le opere di carità.

1. CON IL DIGIUNO, che è riduzione, e anche astensione in giorni stabiliti, di cibi abituali, ma è anche, e soprattutto, dimensione interiore: cioè, mortificazione delle passioni e appetiti disordinati e sregolati che portano al male.

2. CON LA PREGHIERA, che non è semplicemente preghiera personale e generica, ma è partecipazione attiva alle celebrazioni della Chiesa: Parola di Dio e Liturgia della Penitenza e dell'Eucaristia, quale nutrimento più abbondante che si richiede per un cammino più spedito verso la Pasqua.

3. CON LE OPERE DI CARITÀ CRISTIANA, vuol dire che la Quaresima dev'essere ricca di opere e di attività di soccorso dei fratelli più deboli: malati, handicappati, poveri, emarginati, immigrati bisognosi di assistenza.

La Quaresima è un cammino ascensionale verso la Pasqua che si fa nella Chiesa e con la Chiesa; non un cammino individuale, anche se l'impegno resta sempre personale. Non ci si può avventurare nell'ascesa verso la Pasqua, dove ci attende la luce del Signore Risorto senza l'aiuto della Chiesa, come non ci si può avventurare da soli alla conquista di una vetta alpina senza gli amici di cordata.

Auguriamo a tutti una buona Quaresima di grazia e di santificazione.

Itinerario quaresimale

21 Febbraio	Mercoledì delle Ceneri
25 Febbraio	I Domenica della Tentazione
3 Marzo	II Domenica della Trasfigurazione
10 Marzo	III Domenica della Samaritana
17 Marzo	IV Domenica del Cieco nato
24 Marzo	V Domenica di Lazzaro
31 Marzo	Domenica delle Palme Giornata Mondiale della Gioventù

Festa parrocchiale dell'Infanzia Missionaria



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

c/o Parrocchia Ss. Addolorata - RIONE LIBERTÀ

Via C. Poerio, 4 - 82100 BENEVENTO - Tel./Fax 0824/61557

CONCORSO DIOCESANO PER I BAMBINI E I RAGAZZI DAI 5 AI 13 ANNI

COLORA IL MONDO: condividi il tuo pane

Il Centro Missionario Diocesano, aderendo all'iniziativa annuale della POIM, in collaborazione con l'Ufficio Scuola della Curia, il Provveditorato agli Studi di Benevento, i Circoli Didattici e le Presidenze delle Scuole Medie della Diocesi di Benevento nelle province di Benevento e di Avellino, l'Azione Cattolica Ragazzi e l'AGESCI, organizza un concorso artistico letterario per gli alunni delle Scuole Materne, Elementari e Medie Inferiori e dei gruppi ed associazioni parrocchiali, per sensibilizzare i ragazzi alla mondialità e alla solidarietà.

SCUOLA MATERNA

Illustra "la fame dei bambini" con una tecnica a scelta: disegno, fumetto, collage, mosaico, ecc. (cfr. pag. 3 dell'opuscolo "Colora il Mondo...").

SCUOLA ELEMENTARE

Proponi con disegni e tecniche varie, iniziative che evitino che "il pane sappia di miseria, di schiavitù, di disperazione e di solitudine" (cfr. pp. 7-23 dell'opuscolo "Colora il Mondo...") - dimensione massima cm 35 x 50.

SCUOLA MEDIA INFERIORE

- Realizza un manifesto (cm. 35 x 50) per promuovere una delle seguenti campagne: *contro lo spreco del pane; contro l'embargo in Iraq, contro le mine; contro la schiavitù dei bambini; a favore dei bambini, degli handicappati e degli anziani che soffrono di solitudine.*
- Realizza un reportage (o un giornalino) di almeno quattro pagine con vignette, interviste, ricerche, foto, per documentare le realtà del Terzo Mondo.



- I gruppi e le associazioni parrocchiali possono scegliere le tracce della scuola elementare o media in base all'età dei componenti.
- Si consiglia di leggere il sussidio della POIM "Colora il Mondo: condividi il tuo pane" che si può trovare presso le segreterie delle scuole, le parrocchie o il Centro Missionario Diocesano.
- Consegnare gli elaborati presso il Centro Missionario Diocesano dal 25 marzo al 3 aprile 1996 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e, dalle ore 16.00 alle ore 19.00.
- Su ciascun elaborato deve essere rigorosamente indicato in maniera chiara e leggibile: cognome, nome, indirizzo completo e telefono dell'autore (o degli autori - non più di 5) e della scuola e classe di appartenenza.
- Gli elaborati saranno valutati da un'apposita commissione, esposti in una mostra in occasione della **FESTA DIOCESANA dei RAGAZZI MISSIONARI** che si terrà a Benevento il 5 MAGGIO 1996.
- Tutti gli elaborati resteranno di proprietà del CMD che ne potrà fare l'uso più opportuno.

Il primo febbraio si è celebrata la Festa Parrocchiale dell'Infanzia Missionaria.

I bambini della Scuola Materna ed i fanciulli del catechismo hanno pregato per i coetanei delle missioni e hanno offerto i loro piccoli risparmi.

La Chiesa ed il presbiterio addobbati di bandiere di varie Nazioni e di cartelloni, ed i canti accompagnati da gesti ed i palloncini colorati hanno reso suggestiva la celebrazione.

Al termine è stato presentato ai ragazzi il concorso: "Colora il mondo: Condividi il tuo pane" che il Centro Missionario Diocesano ha indetto per far maturare la tensione missionaria dei ragazzi.

I Ragazzi Missionari della nostra comunità non mancheranno di impegnarsi in quest'ultima iniziativa.

29 FEBBRAIO '96 - ore 16.00

Nella Chiesa dell'Addolorata
i fanciulli del Catechismo
presentano le

PARABOLE DI GESÙ





“Date loro voi stessi

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Il Signore ci chiama ancora una volta a seguirlo nell'itinerario quaresimale, cammino proposto annualmente a tutti i fedeli perché rinnovino la loro risposta personale e comunitaria alla vocazione battesimale e portino frutti di conversione. La Quaresima è un cammino di riflessione dinamica e creativa, che muove alla penitenza per rinvigorire ogni proposito d'impegno evangelico; un cammino d'amore, che apre l'animo dei credenti ai fratelli proiettandoli verso Dio. Gesù chiede ai suoi discepoli di vivere e diffondere la carità il comandamento nuovo, che rappresenta il magistrale compendio del divino Decalogo affidato a Mosé sul Monte Sinai. Nella vita di ogni giorno ci è dato di incontrare affamati, assetati, malati, emarginati, migranti. Durante il tempo quaresimale siamo invitati a guardare con maggiore attenzione ai loro volti sofferenti; volti che testimoniano la sfida delle povertà del nostro tempo.

2. Il Vangelo mette in luce che il Redentore prova singolare compassione per quanti sono in difficoltà; parla loro del Regno di Dio e guarisce nel corpo e nello spirito quanti

hanno bisogno di cure. Dice, poi, ai discepoli: “Date loro voi stessi da mangiare”. Ma essi si accorgono di non avere che cinque pani e due pesci. Anche noi oggi, come allora, gli Apostoli a Betsàida, disponiamo di mezzi certamente insufficienti per venire incontro efficacemente ai circa ottocento milioni di persone affamate o denutrite, che alle soglie del Duemila ancora lottano per la loro sopravvivenza.

Che fare allora? Lasciare le cose come stanno, rassegnandoci all'impotenza? È questo l'interrogativo su cui desidero richiamare, all'inizio della Quaresima, l'attenzione di ogni fedele e dell'intera comunità ecclesiale. La folla di affamati, costituita da bambini, donne, vecchi, migranti, profughi e disoccupati, leva verso di noi il suo grido di dolore. Essi ci implorano, sperando di essere ascoltati. Come non rendere attenti i nostri orecchi e vigili i nostri cuori, cominciando a mettere a disposizione quei cinque pani e quei due pesci che Dio ha posto nelle nostre mani? Tutti possiamo fare qualcosa per loro, recando ciascuno il proprio contributo. Questo richiede certo delle rinunce, che suppongono una interiore e profonda conversione. Occorre



Nella vita di ogni giorno, ci è dato di incontrare affamati, assetati, ammalati, emarginati, migranti.

Durante il tempo quaresimale siamo invitati a guardare con maggiore attenzione ai loro volti sofferenti: volti che testimoniano la sfida delle povertà del nostro tempo... la terra è dotata delle risorse necessarie a sfamare l'umanità intera, bisogna saperle usare con intelligenza, garantendo l'equità e la giustizia negli scambi commerciali e una distribuzione delle ricchezze che tenga conto del dovere della solidarietà.



senz'altro rivedere i comportamenti consumistici, combattere l'edonismo, opporsi alla indifferenza e alla delega delle responsabilità.

3. La fame è un dramma enorme che affligge l'umanità: diviene ancora più urgente prenderne coscienza ed offrire un sostegno convinto e generoso alle varie Organizzazioni e Movimenti, sorti per lenire le sofferenze di chi rischia la morte per penuria di cibo, privilegiando quanti non sono raggiunti da programmi governativi o internazionali. Occorre sostenere la lotta contro la fame

tanto nei Paesi meno avanzati, che nelle Nazioni altamente industrializzate, dove, purtroppo, si va allargando il divario che separa i ricchi dai poveri.

La terra è dotata delle risorse necessarie a sfamare l'umanità intera. Bisogna saperle usare con intelligenza, rispettando l'ambiente e i ritmi della natura, garantendo l'equità e la giustizia negli scambi commerciali ed una distribuzione delle ricchezze che tenga conto del dovere della solidarietà. Qualcuno potrebbe obiettare che questa è una grande ed irrealiz-

PA PER LA QUARESIMA

i da mangiare" (Mt 14,16)

zabileutopia. L'insegnamento e l'azione sociale della Chiesa dimostrano, però, il contrario: là dove gli uomini si convertono al Vangelo, tale progetto di condivisione e di solidarietà diventa straordinaria realtà.

4. Di fatto, mentre da un lato vediamo distruggere grandi quantità di prodotti necessari alla vita dell'uomo, dall'altro scorgiamo con amarezza lunghe file di persone che aspettano il loro turno davanti alle mense dei poveri o intorno ai convogli delle Organizzazioni umanitarie intenti a distribuire aiuti di ogni genere. Anche nelle moderne metropoli, all'ora di chiusura dei mercati rionali, non è infrequente scorgere gente sconosciuta che si china a raccogliere gli scarti della merce abbandonati sul posto.

Davanti a tali scene, sintomi di profonde contraddizioni, come non provare nell'animo un sentimento di intima ribellione? Come non sentirsi toccati da uno spontaneo impulso di cristiana carità? L'autentica solidarietà, tuttavia, non si improvvisa; solo mediante un paziente e responsabile lavoro di formazione condotto fin dall'infanzia, essa diventa un abito mentale della persona ed abbraccia i vari campi d'attività e di responsabilità. Si richiede un generale processo di sensibilizzazione capa-

ce di coinvolgere tutta la società. A tale processo la Chiesa cattolica, in cordiale collaborazione con le altre Confessioni religiose, intende offrire il proprio qualificante apporto. Si tratta di un fondamentale sforzo di promozione dell'uomo e di fraterna condivisione, che non può poi non vedere impegnati anche i poveri stessi, in base alle loro possibilità.

5. Carissimi Fratelli e Sorelle! Mentre vi affido queste riflessioni, affinché le sviluppate individualmente e comunitariamente sotto la guida dei vostri Pastori, vi esorto a compiere significativi e concreti gesti, capaci di moltiplicare quei pochi pani e pesci di cui disponiamo. Si contribuirà così validamente a fronteggiare le necessità di chi ha fame e sarà questo un modo autentico di vivere il provvidenziale periodo della Quaresima, tempo di conversione e di riconciliazione.

In tali impegnativi propositi vi sia di sostegno e di conforto la Benedizione Apostolica, che volentieri imparto a ciascuno di voi, domando al Signore la grazia di un cammino generoso, mediante la preghiera e la penitenza, verso le celebrazioni della Pasqua.

Da Castelgandolfo, 8 settembre.
Natività di Maria Santissima, dell'anno 1995,
diciassettesimo di Pontificato.

Joannes Paulus n. II

DOMENICA 3 MARZO '96

RITIRO SPIRITUALE

Giovanissimi
e Giovani di A.C.

S. Martino Valle Caudina
Convento di S. Caterina
Animato da Don Teodoro Rapuano

Gruppo Famiglie

Seminario Arcivescovile (Bn)
Animato da Mons. Pompilio Cristino

Quaresima di Carità

Il Gruppo Caritas Parrocchiale, accogliendo l'esortazione dell'Arcivescovo nel suo messaggio per la Quaresima ha organizzato in chiesa un angolo per la raccolta di beni di consumo, da distribuire poi durante la settimana, come avveniva nella Chiesa delle origini (quando i fedeli "mettevano in comune i loro beni" e li deponevano ai piedi degli Apostoli). Chi desidera donare qualcosa per i bisognosi può deporlo nella cesta nei pressi dell'altare.



Domenica 10 Marzo

III DOMENICA DI QUARESIMA

Sul sagrato della chiesa saranno venduti i dolci preparati dalle famiglie.

Domenica 24 Marzo

V DOMENICA DI QUARESIMA

Celebreremo la **Giornata Parrocchiale della Carità**. Sarà una giornata per riflettere comunitariamente su come la nostra parrocchia vive il comandamento dell'amore. All'offertorio i fedeli porteranno all'altare le buste ricevute la domenica precedente come frutto della penitenza e delle rinunce della Quaresima. Il ricavato sarà destinato per i poveri vicini e lontani in risposta all'appello del Papa.

Intervista al Dr. Mario Figoni

In preparazione alla 43ª Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra celebrata l'ultima Domenica di Gennaio, ha presentato la sua testimonianza il dott. Mario Figoni, medico romano che ha lavorato per dieci anni in Africa con l'associazione Mani Tese e l'AIFO.

Ha parlato in Chiesa ed ha incontrato i ragazzi del catechismo e della Scuola Media "Bosco Lucarelli". Ha raccontato la sua esperienza e mostrato le diapositive del suo lavoro in Mali.

A lui abbiamo rivolto alcune domande:

D.: Cosa ha spinto un medico a lasciare l'Italia e ad andare a lavorare nei paesi in via di sviluppo?

R.: Se mi è concessa l'utilizzazione del termine, è una "vocazione" che sentivo fin da quando facevo il liceo scientifico: studiare medicina sì, ma per poi andare a prestare servizio per un periodo di volontariato nei Paesi poveri del Terzo Mon-



D.: Ha avuto modo di fare dell'apostolato durante il suo lavoro in questi Paesi?

R.: Senza dubbio, ma non in maniera diretta. Ho lavorato anche in Paesi a gran maggioranza mussulmani, e quindi c'era

veramente poco spazio per portare il messaggio di Cristo (eravamo gli "infedeli").

Il mio compito poi, come medico, non era quello di evangelizzare, sono andato in Africa per curare i malati.

E' vero però che se ero in quei posti come medico era perché spinto dalla mia fede cristiana; quindi con l'esempio ho contribuito a diffondere la Buona Novella.

Mi ricordo una frase di un trentenne maliano, mussulmano come tutta la sua gente, che alla chiusura del progetto di Diré, pochi mesi fa, mi diceva: "che strano tutti voi che venite ad aiutarci siete dei cristiani!".

D.: Può tracciare un bilancio della sua esperienza?

R.: Molto facilmente ed è senza dubbio positivo.

Positivo come uomo, perché riesco a vedere a 360 gradi, positivo come medico, perché ho imparato tante di quelle cose ed ho avuto tantissime soddisfazioni che dubito avrei avuto lavorando in Italia, positivo come cristiano, perché pur se non ho avuto spesso occasione di andare a messa, il contatto con altre religioni, con altre fedi, mi ha spinto a ricercare in ciascuno il seme di Dio, al di là delle differenze che esistono tra uomo e uomo.



do. Ho avuto la fortuna di poter realizzare questo mio sogno e invece dei due anni che inizialmente avevo previsto, ne ho fatti dieci.

D.: Ha avuto difficoltà ad ambientarsi nei Paesi dove ha lavorato?

R.: Le difficoltà ci sono state, ma non insormontabili; altrimenti sarei già rientrato da tempo in Italia. Comunque molte persone che avevano maturato come me, questa scelta di volontariato internazionale, non hanno resistito alle tante difficoltà e sono rientrate in patria prima della fine del biennio previsto dalla legge italiana sul periodo del volontariato internazionale.

Centri di ascolto della Parola di Dio

Con la Quaresima riprendono i Centri di Ascolto della Parola di Dio nelle famiglie. Si tratta di incontri organizzati nelle case delle zone periferiche della parrocchia.

Lo scopo è di favorire l'incontro diretto dei fedeli con la Parola di Dio, imparare ad ascoltare, pregare, attualizzare e attuare la Parola nella vita quotidiana; avvicinare i lontani, risvegliare il senso comunitario e scoprire la parrocchia come famiglia.

Gli incontri che si concluderanno nel mese di Maggio saranno preparati

dalle animatrici della visita domiciliare della Santa Famiglia e saranno presieduti da

un sacerdote o da una suora e da una coppia di catechisti animatori.



31 Gennaio - S. Giovanni Bosco

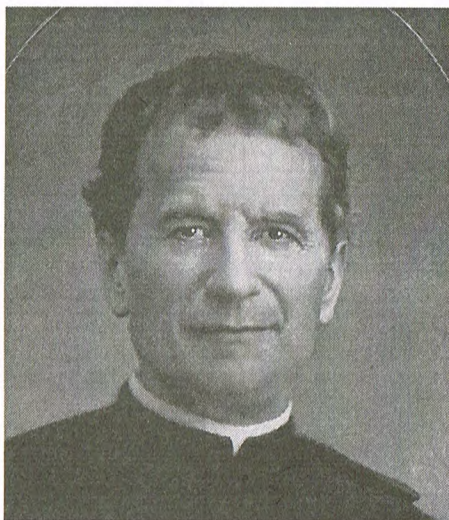
Festa dell'Oratorio e Festa dell'ANSPI

Ad un passo dal terzo millennio, proiettati nel tempo virtuale, bombardati dai computer e sottomessi alla dea Televisione, la parola oratorio sembrerebbe completamente priva di significato, termine che appartiene al passato ormai lontano e senza più attinenza con la vita odierna.

Però più si discorre, più si analizzano le problematiche giovanili e più ci si rende conto che l'Oratorio, questa idea geniale sorta oltre un secolo fa, è ancora fortemente attuale.

Tutte le comunità dovrebbero avere un oratorio, e quando questo c'è, ed è vivo, diviene il motore stesso della parrocchia.

Il Vescovo di Novara, Mons. Corti, in una recente relazione ha ribadito che: "...negli anni della crescita, un intenso rapporto educativo, normalmente «segna» positivamente una persona per il futuro e, dunque, per la sua vita adulta, confermando che la Chiesa oggi, deve dare priorità al lavoro educativo soprattutto dei giovani, se vuole



permettere al cristiano di sapersi «posizionare» evangelicamente nel concreto della nostra società largamente secolarizzata».

Volere un oratorio equivale sempre a voler dare un fondamento al futuro della fede nelle nostre parrocchie, garantendo

una continuità fra le generazioni cristiane. L'Oratorio quindi è un'istituzione semplice e complessa al tempo stesso, come diceva Don Bosco, che non si riduce a un momento di preghiera, né alla coltivazione di questo o quell'interesse, né ad un gruppo che progetta gite come un'agenzia di viaggi.

Pur favorevoli tutti, l'oratorio oltre ad essere tutto questo è soprattutto adesione alla vita del ragazzo e dell'adolescente in tutto quello che di buono egli desidera sperimentare.

L'Oratorio deve essere una proposta per tutti i ragazzi e può trovare sostegno e sbocco nella vita di qualche associazione, specialmente l'Azione Cattolica o altri movimenti ecclesiali.

La pastorale giovanile sarebbe tanto più efficace quanto più potrebbe usufruire dell'oratorio. Non vi è dunque contrapposizione tra pastorale giovanile e oratorio, né tra oratorio e associazioni ecclesiali. Tutto può comporsi intelligentemente in favore di quell'unico centro di tutta l'attività educativa che è il «ragazzo». Per questo motivo c'è sempre più bisogno di educatori con la «passione di educare», non semplicemente chiamati a coprire un ruolo che non sentono proprio. Educatori questi capaci di coinvolgere e guidare i ragazzi in un'avventura quotidiana, soprattutto stimolante. Educatori, non «guardiani di ragazzi» e tra loro il posto di rilevante importanza spetta al prete che con i ragazzi parla soprattutto di loro, della loro persona, delle loro ansie, delle loro attese.

Il sano Oratorio non favorisce l'individualità del gioco, non esaspera mai la competitività ma guarda con attenzione all'accoglienza, al dialogo, all'ascolto, alla convivenza.

L'Oratorio non deve essere necessariamente super attrezzato e ultramoderno ma, deve puntare tutto sull'apertura ai ragazzi, prima che ci pensino gli altri, la strada soprattutto.

L'Oratorio deve essere quel luogo che il ragazzo non vede l'ora di raggiungere dopo i suoi impegni, dove sono sicuri di trovarsi tra gente amica e cordiale, che gli parla di Dio, e, che è sempre pronta ad incoraggiarlo sia nel momento del gioco, sia nel momento di difficoltà.

L'Oratorio ANSPI della nostra parrocchia è operativo da quasi un decennio ed è pronto ad accogliere chiunque ne volesse far parte. TI ASPETTIAMO!!!

ROSARIO DE NIGRIS



Associazione Nazionale S. Paolo Italia
Circolo Parrocchia Ss. Addolorata

ITINERARI TURISTICI ANSPI 1996

24 Marzo	ABBAZIA DI TRISULTA - ANAGNI	£ 21.000
14 Aprile	ROMA	£ 22.000
11-12 Maggio	S. RITA	£ 150.000
13-16 Giugno	PADOVA - VENEZIA - MIRAMARE TRIESTE - S. GIUSTO - RE DI PUGLIA RIMINI - REPUBBLICA DI S. MARINO	£ 285.000
Luglio	LAGO LACENO - S. GERARDO	£ 18.000
Agosto	LOURDES	circa £ 530.000
29 Settembre	COSTIERA AMALFITANA Via Mare	
27 Ottobre	INCORONATA - S. GIOVANNI R.	£ 20.000
13 Novembre	POMPEI	£ 14.000
15 Dicembre	NAPOLI (visita ai presepi)	£ 14.000

Per informazioni:

Sig. De Nigris Rosario - Tel. 62190 - Sig. Coretti Giuseppe - Tel. 362472

31 MARZO 1996

Giornata Mondiale della Gioventù

«Signore, da chi andremo? Tu hai Parole di vita eterna»

(Gv 6,68)

ore 15.30: Raduno dei Giovani a Piazza Roma

ore 16.00: Corteo con le palme che i giovani avranno portato dalle loro parrocchie

ore 16.30: Incontro di preghiera in Cattedrale

ore 17.30: Corteo silenzioso verso il Paladua

ore 18.00: Dibattito sulle problematiche giovanili del Sannio

ore 20.00: Momento di festa con gruppi musicali

ore 22.00: Fine della manifestazione e rientro



CAMPI SCUOLA 1996

1-7 AGOSTO - FUSCALDO (Cs): Giovani e Giovanissimi dell'A.C.I.

10-16 AGOSTO - GUARDIAREGIA: Azione Cattolica Ragazzi

16-18 AGOSTO - CAMPOLI M.T.: Gruppo Famiglia

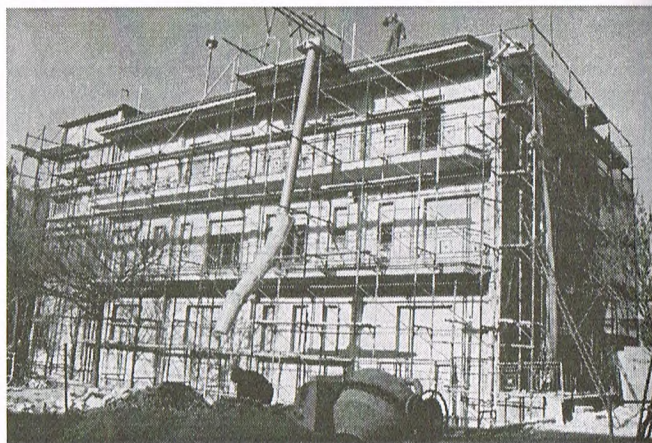
19-24 AGOSTO - CAMPOLI M.T.: Corso Animatori Missionari

CARNEVALE '96



Una folta schiera di ragazzi ha partecipato, prima sul piazzale dell'Addolorata e poi, in Piazza San Modesto alla festa di carnevale animata dai ragazzi e dagli educatori dell'Unità Pastorale. Giochi, danze e canti hanno caratterizzato una giornata dal clima primaverile vissuta nella serenità e nella gioia di piccoli e grandi.

Ristrutturazione della Casa Parrocchiale



Dal mese di gennaio sono iniziati i lavori di ristrutturazione della casa parrocchiale dell'Addolorata. L'edificio costruito negli anni '60 ha bisogno di un adeguamento alle nuove esigenze delle attività parrocchiali. Per ampliare gli spazi da adibire ai ragazzi ed ai giovani, così numerosi nel nostro difficile quartiere, sono in corso di realizzazione, con la collaborazione del Ministero degli Interni e del Comune di Benevento, nell'ambito di un progetto di prevenzione droga, opere di sopraelevazione e di copertura. Si prevede il completamento delle opere per il prossimo mese di giugno.

CENSIMENTO PARROCCHIALE

I giovani dell'AGESCI stanno visitando le famiglie della parrocchia per compilare le schede del censimento che ha lo scopo di aggiornare lo schedario parrocchiale e conoscere particolari situazioni di disagio bisognose di intervento.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Dal 4 marzo i sacerdoti ed il diacono visiteranno le famiglie per portare la benedizione del Signore.

Segnalate le persone ammalate o impediti che desiderano fare il precetto pasquale in casa.

CORSI PREMATRIMONIALI '96

presso la casa parrocchiale dell'Addolorata

2° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 19,30-21,00
Marzo 1 2 8 9 15 16 22 23 29 30

3° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20,00-21,30
Aprile 12 13 19 20 26 27
Maggio 3 4 10 11

4° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20,00-21,30
Maggio 17 18 24 25 31
Giugno 1 7 8 14 15



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento
Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO
 Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

INDAGINE

INDAGINE CONOSCITIVA SUL «NOTIZIARIO» della Parrocchia della Ss. Addolorata



Sono circa nove anni che la nostra parrocchia, per comunicare con le oltre 3.000 famiglie, su quello che programma e realizza, pubblica il "Notiziario".

Non mancano riscontri sull'efficacia e sui risultati di tale pubblicazione; tuttavia ci sembra opportuno fare un **sondaggio** per migliorare il nostro servizio.

Facciamo appello alla Vostra cortese attenzione e Vi preghiamo di compilare il presente questionario e di consegnarlo prima di Pasqua:

- nella chiesa dell'Addolorata in una apposita cassetta
- oppure a **Maccabei, S. Colomba, e Madonna della Salute**
- oppure in occasione della **benedizione delle famiglie**.

COGNOME e NOME

VIA N. TEL.

1) Riceve regolarmente il "NOTIZIARIO" (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Maggio, Settembre, Ottobre) ? ☐ SI ☐ NO

2) Con quale frequenza legge il "NOTIZIARIO"? ☐ SEMPRE ☐ SALTUARIAMENTE ☐ MAI

3) Quali articoli legge volentieri?

4) Come trova la veste tipografica del bollettino? ☐ BUONA ☐ DISCRETA ☐ INSUFFICIENTE

5) Ritene semplice e accessibile il linguaggio usato nella stesura degli articoli? ☐ SI ☐ NO ☐ IN PARTE

6) Quali suggerimenti riguardo alla veste tipografica, ai contenuti o altro?

7) Desidera collaborare per la realizzazione e la diffusione del "NOTIZIARIO"?

Grazie per la sua collaborazione